



ALLEGATO B4. SCHEDA PROGETTUALE

AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI A RILEVANZA REGIONALE PROMOSSI DA SOGGETTI INDIVIDUATI ALL'ART. 4 L.R. N. 23 DEL 8 AGOSTO 2017 "PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO"

Titolo

L'ANZIANO GENERATIVO: RELAZIONI INTRAGENERAZIONALI, TECNOLOGIA, SUPPORTO E ASSISTENZA FAMILIARE

1) Durata

Indicare la durata in mesi (non inferiore a 12 mesi - TERMINE MINIMO PROGETTO)

12 mesi

2) Azioni progettuali

Devono essere indicati l'azione progettuale prescelta, con una

- Azione 1:** azioni per la promozione e il sostegno dell'**attività fisica e di benessere (cammino, alimentazione, stimolazione, prevenzione, informazione sulla corretta mobilitazione dei carichi ecc.) anche attraverso gli ambienti di vita e le attività sociali in una prospettiva di attivazione dell'anziano nella della propria salute e nell'adozione di stili di vita**
- Azione 2:** attività di utilità sociale e promozione di forme di cittadinanza attiva e pratiche di solidarietà sociale, con particolare riferimento ad azioni di sorveglianza presso gli ambiti/luoghi urbani e azioni di promozione e supporto alla domiciliarità fondata sulla responsabilizzazione, innovando forme relazionali e di sostegno intra ed inter generazionali (*σπιρωναριε*);
- Azione 3:** azioni di educazione permanente e alfabetizzazione digitale (riduzione del *digital divide*)
- Azione 4:** azioni di promozione e facilitazione alla fruizione del patrimonio culturale e valorizzazione delle competenze accumulate dalle persone anziane.

Interconnessione con altre Azioni progettuali ¹

Devono essere indicate massimo n. 3 azioni progettuali, graduandole da 1 a 3 in ordine di importanza: 1 maggiore - 3 minore.

- 1] Azione 1:** azioni per la promozione e il sostegno dell'**attività fisica e di benessere (cammino, alimentazione, stimolazione, prevenzione, informazione sulla corretta mobilitazione dei carichi ecc.) anche attraverso gli ambienti di vita e le attività sociali in una prospettiva di attivazione dell'anziano nella della propria salute e nell'adozione di stili di vita sani;**
- Azione 2:** attività di utilità sociale e promozione di forme di cittadinanza attiva e pratiche di solidarietà sociale, con particolare riferimento ad azioni di sorveglianza presso gli ambiti/luoghi urbani e azioni di promozione e supporto alla domiciliarità fondata sulla responsabilizzazione, innovando forme relazionali e di sostegno intra ed inter generazionali (*σπιρωναριε*);
- Azione 3:** azioni di educazione permanente e alfabetizzazione digitale (riduzione del *digital divide*)
- Azione 4:** azioni di promozione e facilitazione alla fruizione del patrimonio culturale e valorizzazione delle competenze accumulate dalle persone anziane.

¹ Paragrafo 2 dell'Avviso.



Linee di attività¹**Azione**

1

a) iniziative volte a favorire il miglioramento dell'equilibrio fisico, psicologico e la socializzazione attraverso iniziative di attività motoria e sportive, anche nell'ambito delle palestre della salute di cui

con attenzione alla prevenzione delle cadute;

b) programmi e campagne di informazione ed educazione sanitaria per la conoscenza degli stili di vita sani e delle buone abitudini, con particolare attenzione alle patologie che incidono negativamente sui processi di invecchiamento (disturbi cardio-circolatori, respiratori, diabete, malnutrizione, obesità, decadimento cognitivo, patologie osteo-articolari, tabagismo, dipendenze, etc.);

c) progetti inerenti buone pratiche concernenti misure efficaci per il miglioramento dei livelli di attività fisica tra le persone anziane, supportandone l'applicazione e la valutazione anche attraverso protocolli di

di programmi di promozione dell'attività fisica per anziani;

d) progetti locali per l'attività fisica destinati alle persone anziane, anche attraverso approcci combinati miranti a un cambiamento dei comportamenti a livello individuale e di gruppo, supportandone la valutazione e l'applicazione.

Azione

2

a) Interventi volti a promuovere l'impegno civico delle persone anziane e rafforzare il ruolo volontariato;

b) interventi volti a migliorare le relazioni intergenerazionali in attività di utilità e promozione sociale della comunità;

c) interventi volti a promuovere l'impegno civile e sociale delle persone anziane attraverso servizi di utilità sociale relativi a progetti di assistenza e vigilanza scolastica dinanzi ai plessi scolastici e negli scuolabus;

d) interventi volti a incrementare l'accesso a modalità di sostegno di tipo innovativo per le anziane ai fini di contrastare l'isolamento sociale;

e) interventi volti a implementare la partecipazione delle persone anziane ad attività culturali, ricreative e sportive anche al fine di accrescere relazioni solidali positive continuative tra le persone e di sviluppare di appartenenza alla comunità;

f) interventi volti a sviluppare progetti di "vicinato solidale" che favoriscano relazioni sociali e di supporto sia intragenerazionale che intergenerazionale; accessibilità ai luoghi di incontro, momenti di aggregazione per il quartiere, spazi di condivisione abitative ed opportunità che vadano incontro a differenti interessi, possibilità di scambio, reciprocità, ascolto e collaborazione al fine di valorizzare la persona che vive all'interno delle comunità: Banca del tempo.

Azione

3

a) Interventi attraverso percorsi di formazione all'alfabetizzazione digitale delle persone anziane,

offrendo sistemi integrati nell'ambito dei progetti di formazione permanente e abilitazione all'uso degli intergenerazionali;

b) interventi volti a incrementare l'accesso e le modalità di sostegno di tipo innovativo per le persone anziane ai fini di contrastare l'isolamento sociale, anche attraverso collegamenti via internet con i fornitori di servizi sanitari, sociosanitari e sociali e l'accesso alla tecnologia, accompagnato dalla formazione al suo utilizzo, anche per migliorare lo scambio intergenerazionale e colmare le distanze geografiche tra le famiglie.

Azione

4

a) Interventi volti alla riscoperta e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, delle tradizioni, delle arti e dei mestieri, per produrre risorse in grado di contribuire alla crescita sociale e culturale del territorio, al fine di far conoscere e rendere maggiormente consapevoli i cittadini delle risorse e delle potenzialità offerte dal territorio;



l'iniziativa progettuale in regime di partenariato;

- 5 ***gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione del***
- 6 ***benefici connessi alla capacità di promuovere iniziative che interverranno in più aree prioritarie.***

Vedi punto 4.5 e 4.6 file "Relazione allegato B.4"

5 – Attività *(Massimo due pagine)*

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna: i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento (come indicata nell'Allegato B2), le attività svolte

Vedi punto 5 file "Relazione allegato B.4"

6 - Cronogramma delle attività (termine ultimo conclusione progetto 12 mesi dopo la comunicazione di avvio dell'attività - termine ultimo rendicontazione 45 giorni – paragrafo 13 Avviso) Vedi punto 6 file "Relazione allegato B.4"

Anno													
Mese													
Azioni													
1													
2													
3													
4													
5													

7 a - Risorse umane

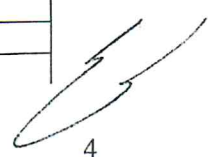
Specificare per gruppi omogenei il numero e la tipologia delle prestazioni professionali impiegate per la realizzazione del progetto (esclusi i volontari): Vedi punto 7.a file "Relazione allegato B.4"

N.	Numero	Tipologia attività svolta	Ente di appartenenza	Forma contrattuale (dipendente, collaboratore, contratto occasionale,)	Durata rapporto	Costi previsti e macrovoce di riferimento nel piano finanziario (Modello D)
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						

7 b - Volontari

Specificare per gruppi omogenei il numero e la tipologia dei volontari impiegati nella realizzazione del progetto: Vedi punto 7.b file "Relazione allegato B.4"

N.	Numero	Tipologia attività svolta	Ente di appartenenza	Costi previsti e macrovoce di riferimento nel piano finanziario
1				
2				
3				
4				
5				




6				
7				
8				
9				
10				

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni gratuite con soggetti pubblici e/o privati (paragrafo 6 dell'Avviso), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere compilato l'Allegato B3 come previsto dal paragrafo 6 dell'Avviso (uno per ogni soggetto collaboratore).

Vedi punto 8 file "Relazione allegato B.4"

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati)

Specificare quali attività sono affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (paragrafo 7) evidenziando le caratteristiche del delegato (qualora il soggetto sia già individuato indicare la ragione sociale recapiti e relativi dati identificativi). Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

no

10 Strumenti di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto) Vedi punto 10 file "Relazione allegato B.4"

Obiettivo	Attività	Strumenti/modalità

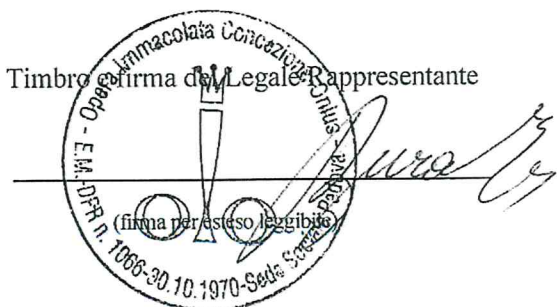
11 Attività di comunicazione Vedi punto 11 file "Relazione allegato B.4"

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi

Luogo e data

Podaro 4/10/18

Timbro e firma del Legale Rappresentante



L'ANZIANO GENERATIVO: RELAZIONI INTRATERGENERAZIONALI, TECNOLOGIA, SUPPORTO E ASSISTENZA FAMILIARE

3.2 Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello della realtà territoriale coinvolta

L'invecchiamento della popolazione è una delle più profonde trasformazioni sociali ed economiche che interessano i paesi sviluppati e nel prossimo futuro interesserà anche i paesi in via di sviluppo. Le caratteristiche demografiche del Veneto non si sottraggono al processo di invecchiamento che interessa la popolazione italiana. Le principali caratteristiche di questo processo sono: - il progressivo aumento dei grandi vecchi (ultraottantenni), - la progressiva femminilizzazione della popolazione anziana (più di 2/3 dell'universo anziani è composto da donne), - le modifiche e la relativa fragilità delle strutture familiari (aumento delle famiglie unipersonali per circa i 2/3 composte da persone con età superiore a 60 anni, aumento significativo instabilità unioni familiari, riduzione tasso nuzialità, aumento del celibato e nubilito nella fascia 30-49 anni, diminuzione della convivenza tra più generazioni).

La conoscenza della condizione demografica e della sua evoluzione è un dato necessario per la lettura delle dinamiche sociali. Sono dati che meritano attenzione: senza un ricambio generazionale, senza la presenza dei naturali caregivers quali sono i membri più giovani dei nuclei familiari, sia la politica della domiciliarità che quella della residenzialità voluta dalla Regione Veneto, rischiano di non sortire gli effetti voluti, a causa di una insufficiente presenza di soggetti attivi sia all'interno dei contesti familiari che nel territorio.

Uno studio condotto dall'Auser mette in evidenza che le principali problematiche legate alla terza età siano dovute alla salute nel 35% dei casi e alla solitudine nel 35,7% dei casi, aspetti dai quali dipende la progressiva perdita di autonomia e di autosufficienza. L'emarginazione sociale legata a questi fenomeni è la conseguenza diretta della condizione stessa di "anziano"; emarginazione che porta direttamente ed indirettamente ad un peggioramento dello stato di salute psico-fisica degli stessi e alla conseguente riduzione di autonomia.

I problemi principali legati alla terza età rilevati sono:

1. numero anziani soli ed emarginati che vivono in stato di fragilità;
2. carenza di offerte di iniziative e luoghi che permettano all'anziano di socializzare, sentirsi utile, promotore di iniziative, portatore di interessi ed esperienza.
3. numero di anziani che perdono autonomia e autosufficienza e vivono in uno stato di fragilità fisica, da cui deriva un maggiore carico dell'anziano sulla famiglia, che si trova in difficoltà nella gestione anche degli atti quotidiani della vita.

L'invecchiamento della popolazione apre nuove sfide per i sistemi di welfare, ma anche nuove opportunità. Di fronte a tale situazione demografica (con immaginabili conseguenze su spesa pubblica e sistemi socio-assistenziale e sanitario) è sempre più urgente individuare interventi innovativi sostenibili, replicabili.

In quest'ottica si intende valorizzare il ruolo del longevo attivo come protagonista del nuovo modello di welfare generativo. La progettualità proposta, si ispira a concetti di empowerment di comunità (Rappaport, 1984; Zimmerman, 1998), di capitale sociale (Putnam, 1993, Coleman, 1994) di attivazione di dinamiche relazionali interpersonali, intragruppo, intergruppo (Amerio, 2000), di coesione sociale (Mauss, 1924). Il capitale sociale, unito alle relazioni sociali, può essere considerato elemento costitutivo di coesione sociale, quando essa è vista nell'ottica del "poter fare qualcosa per la società" (Jensen, 2010). Il metodo di intervento previsto e utilizzato segue l'approccio di "sviluppo di comunità" che considera la comunità come attore di cambiamento sociale favorendo relazioni di fiducia, intergenerazionali, benessere e valore sociale in un sistema in grado di rigenerare le risorse (già) disponibili, responsabilizzando le persone che ricevono supporto, al fine di aumentare il rendimento degli interventi delle politiche sociali a beneficio dell'intera collettività. I percorsi di empowerment e formazione dei longevi attivi inoltre, poggiano su basi solide definite dalla prospettiva della life long learning (apprendimento che accompagna l'individuo lungo l'intero arco della vita) che si concretizza nei tre ambiti di apprendimento, formale/non formale/ informale specificati nelle Raccomandazioni del Consiglio Europeo (23/04/2008) sul tema dell'apprendimento permanente dell'individuo.

Il progetto che proponiamo vuole intervenire in particolare sull'ambito della promozione di un processo di "valorizzazione" dell'anziano, combattere quindi la sensazione di emarginazione che l'anziano prova: mira ad attivare un percorso di empowerment che aiuti i longevi attivi a capire il loro ruolo fondamentale nella società quali generatori di benessere. Per far questo è necessario fornire una serie di informazioni teoriche e pratiche relative a quanto riportato anche dall'OMS sul ruolo preventivo del movimento e della alimentazione quali basi per un invecchiamento di successo, solo così potranno poi rendersi volano per tutta una serie di altre azioni che vadano ad ingranarsi nel sistema del welfare generativo, in rete e a supporto di servizi, associazioni, enti che operano in tal senso.

Il presente progetto mira a promuovere la partecipazione alla vita sociale, favorendo un arricchimento culturale inerente ai vari ambiti delle conoscenze legate alla longevità; una delle principali finalità del percorso vede il processo di empowerment finalizzato al raggiungimento della consapevolezza dell'invecchiamento generativo.

Obiettivi specifici:

- Promozione alla vita sociale, civile, economica e culturale inerente alle conoscenze legate alla longevità;
- Promozione dell'autonomia personale e del benessere delle persone facendole sentire parte attiva della comunità (individuazione volontari);
- Promozione di occasioni d'incontro attraverso l'organizzazione di conferenze, incontri e attività pratiche;
- Favorire il coinvolgimento dei volontari come future persone attive, "attivatori" di altri gruppi di persone e organizzatori di idee innovative;
- Sperimentazione di una "Assistenza Domiciliare/Familiare" attuata dalla Fondazione OIC che ha come scopo la presa in carico della persona a domicilio;
- Offrire alle famiglie la conoscenza e le competenze per gestire le proprie fragilità anche relazionali direttamente a casa propria;
- Promozione di occasioni di incontro organizzando iniziative volte a promuovere attività fisica e benessere in età anziana.

3.3. Caratteristiche del progetto (vedi griglia di valutazione di cui al paragrafo 10 dell'Avviso)

[X] progettazione di rete specificare con quanti quali soggetti partner: 11 PARTNER: **Tutti i partner partecipano a titolo gratuito**

- **Advenias** : azienda leader nel settore della gestione delle informazioni socio sanitarie. Saranno chiamati a trovare nuove soluzioni e/o applicazioni relative a quanto collegabile con la presa in carico domiciliare, in un'ottica friendly se pensata ai caregiver e ai longevi attivi.
- **AGORA'** - raccoglie tutti i longevi attivi che hanno seguito il percorso di empowerment e che pertanto potranno esprimere il loro ruolo nel welfare generativo, in stretta collaborazione con l'assistenza familiare/domiciliare della Fondazione OIC-onlus
- **ASD Civitas Vitae Sport Education** - organizza attività di benessere motorio intergenerazionali;
- **Comune di Padova** - ente locale pubblico si impegna su due livelli: - segnalazioni di anziani fragili che necessiterebbero di un intervento e/o supporto con azioni di solidarietà di vicinato; - partecipazione di un operatore del settore (ass. sociale) dedicato al percorso di empowerment protagonisti delle relazioni generative per la promozione della cultura della longevità attiva;
- **CSV** - messa a disposizione del proprio personale specializzato per potenziare ed implementare le attività di educazione e prevenzione;
- **Museo Veneto del Giocattolo-onlus** Svolge attività intergenerazionali di promozione culturale - dove gli anziani attivi insegneranno la storia, le tradizioni, la cultura locale e l'inclusione ai bimbi delle scuole del territorio attraverso laboratori e giochi intergenerazionali
- **Talent Lab**: è uno spazio multifunzionale che si occuperà di azioni di alfabetizzazione digitale in chiave intergenerazionale;
- **Uneba** - associazione di categoria. Il suo ruolo sarà quello di fare da cassa di risonanza (podcast video e audio, visibilità per altri enti...) nel settore del socio assistenziale a livello locale ma anche regionale. Saranno i promotori di un convegno finale relativo al progetto;
- **UPA** - messa a disposizione di spazi nel territorio per permeare la nuova cultura del welfare generativo, si adopererà per offrire ai propri soci anziani l'opportunità dei percorsi sull'invecchiamento attivo
- **VADA** - offrono testimonianza di volontariato di anziani come percorso formativo;
- **T.F.C.** - organizzazione formativa dedicata alla parte motoria all'interno del percorso di empowerment.

[X] **elementi di innovatività introdotti con il progetto**: Il principale aspetto innovativo è la rigenerazione del valore dell'anziano: i longevi sono accompagnati a scoprire nuove dimensioni di sé, nuove relazioni e nuovi ruoli sociali, attraverso un percorso interattivo che risponde alle loro esigenze al fine di diventare protagonisti essi stessi del welfare generativo. Ulteriore aspetto innovativo è l'uso della tecnologia come mezzo per potenziare relazioni e per dare risposte ad eventuali nuovi bisogni. L'esperienza si caratterizza inoltre per la forte sinergia tra diversi soggetti del territorio, che mettono insieme forze e risorse per dare risposta ad un bisogno crescente delle famiglie, applicando in modo concreto ed autentico il principio di sussidiarietà: l'iniziativa è innovativa anche per la possibilità di una partecipazione di volontari, di famigliari, di assistenti familiari ad integrazione del lavoro degli operatori. In tal modo si connota come un vero punto di incontro tra i bisogni e le risorse degli anziani, delle famiglie, degli assistenti familiari, praticando azioni di sostegno e supporto reciproco sul piano personale e sociale, mirate a promuovere relazioni d'aiuto che valorizzano il capitale sociale della comunità.

[X] per l'interconnessione del progetto (tra azioni progettuali – max 3): il progetto ha come prioritaria l'azione progettuale 2, ma per la sua realizzazione si attua in stretta connessione con le azioni progettuali 1, 3 e 4.

4 - Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

1. i destinatari degli interventi (specificando possibilmente tipologia, numero e fascia anagrafica);

Destinatari degli interventi (specificare omettendo eventuali dati sensibili)	Numero
Anziani in condizioni di fragilità	150
Familiari degli anziani in condizioni di fragilità	300
Longevi attivi (Giovani anziani (65-75), anziani (76-84), e grandi anziani (85 e oltre);	50

2. le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione;

Il risultato atteso è l'aumento del benessere delle persone anziane e della comunità di appartenenza: è la costruzione di una nuova percezione di sé nel proprio contesto di vita, rimuovendo l'idea di essere sempre e soltanto "soggetti di cura" ma sperimentando a propria volta la possibilità di "prendersi cura degli altri" (nell'impegno volontario), o del realizzare una nuova visione di sé nel contatto con ambiti nuovi, con conseguenti effetti positivi in termini di autostima e autorealizzazione e di uscita da eventuali situazioni di isolamento, solitudine o depressione. Riattivare e recuperare i legami con il proprio territorio significa non solo offrire l'opportunità di acquisire consapevolezza integrando le proprie risorse con abilità e competenze, ma anche di sperimentare nuove possibilità di contatto con persone diverse, allargando la propria rete di relazioni, disseminando questa cultura anche ad altri anziani.

3. i risultati previsti da un punto di vista quali-quantitativo;

Nell'ambito delle specifiche linee di azione:

azione 2

- acquisizione di competenze da impiegare in iniziative e attività di utilità sociale da parte di un gruppo di longevi attivi volontari;
- aumento della partecipazione ad occasioni di incontro e socialità da parte degli anziani (soprattutto in condizioni di fragilità e solitudine) e aumento del senso di appartenenza alla propria comunità di vita nel 70% dei soggetti coinvolti;
- sviluppo di una rete di "vicinato solidale" attraverso relazioni sociali e di supporto intragenerazionale e intergenerazionali.

azione 1

- aumento nel 100% dei soggetti coinvolti della frequenza ad iniziative e attività per il miglioramento dell'equilibrio fisico, psicologico e sociale degli anziani;
- aumento nel 100% dei soggetti coinvolti delle conoscenze e della consapevolezza negli anziani per la condizione di stili di vita sani e delle buone abitudini;
- aumento delle opportunità di accesso ad impianti sportivi o piscine, palestre delle scuole per lo sviluppo di programmi di promozione dell'attività fisica per anziani.

Azione 3

- aumento dell'alfabetizzazione digitale nell'80% dei soggetti coinvolti;
- diminuzione dell'isolamento sociale e aumento delle relazioni intra e inter generazionali grazie all'uso dei nuovi devices nell'80% dei soggetti coinvolti.

Azione 4

- aumento della consapevolezza delle risorse e delle potenzialità offerte dal territorio;
- aumento della partecipazione ad iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, delle tradizioni, delle arti e dei mestieri offerte dal territorio;
- aumento delle persone anziane coinvolte in iniziative di trasmissione dei "saperi" verso le giovani generazioni in un'ottica di intergenerazionalità.

4. i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo delle attività di riferimento e/o del progetto nel suo complesso);

In base agli obiettivi prefissati, il progetto risponde ai bisogni del territorio e può essere replicabile sia con lo stesso gruppo di longevi attivi via via che si raggiungono gli obiettivi prestabiliti (si può puntare al raggiungimento di competenze ed abilità più complesse), sia con gruppi di nuovi partecipanti, riprendendo i percorsi svolti.

La strategia di promozione di coesione e inclusione sociale che caratterizza il progetto è un'azione di sistema che rafforza la dimensione collaborativa tra i soggetti coinvolti, ne incrementa reciprocamente la valorizzazione delle risorse in un processo di continuità caratterizzato da sussidiarietà e sostenibilità.

Contribuire a sviluppare un welfare di comunità che sia motore di sviluppo territoriale significa innovare l'attuale sistema di welfare sostenendo azioni in grado di attivare risposte più efficaci, efficienti ed eque, rafforzando la dimensione comunitaria e l'implementazione dei "distretti di coesione sociale", rendendo così maggiormente incisiva e replicabile l'innovazione prodotta.

5. gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa progettuale in regime di partenariato;

La Rete tra i diversi soggetti individuati e la cooperazione progettuale e sociale tra gli stessi sono lo strumento principale per il funzionamento dell'intervento.

La valorizzazione della dimensione comunitaria e locale delle relazioni fra attori significativi (istituzionali e non) e cittadini del territorio di età diverse è garantita e potenziata dai partner di progetto, e risulta cruciale al fine di contrastare la frammentazione sociale, la solitudine, l'isolamento, lo scoraggiamento anche degli anziani e valorizzarne a pieno le risorse, la dignità e la salute. Valorizzare la dimensione comunitaria delle relazioni, promuove legami di fiducia, e attiva senso di appartenenza, responsabilità e solidarietà fra cittadini e libera risorse di volontariato.

In tal modo è possibile rispondere in maniera efficace ed efficiente sia ai bisogni di base degli anziani sia ai loro bisogni secondari creando un sistema di collaborazione permanente, scalabile e sostenibile.

6. benefici connessi alla capacità di promuovere iniziative che interverranno in più aree prioritarie.

Il progetto si caratterizza per una forte trasversalità e agisce su diverse azioni progettuali e linee di intervento. Per ragioni espositive le azioni vengono descritte in maniera consequenziale, ma sono fortemente interconnesse tra loro e agiscono contemporaneamente al raggiungimento di più obiettivi prefissati. Intervenire contemporaneamente in più aree riconosce al progetto la capacità di essere attivatore di empowerment e di auto organizzazione: la centralità della persona e della sua rete di relazioni consente lo sviluppo e la valorizzazione delle potenzialità di ciascuno attraverso una visione generativa dove chi usufruisce di servizi deve essere posto in condizione di stabilire con i servizi stessi e con gli altri cittadini relazioni di reciprocità e di corresponsabilità.



5- Attività (Massimo due pagine)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna: i *contenuti*, l'*effettivo* ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. **In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento (come indicata nell'Allegato 82), le attività svolte per la realizzazione delle azioni programmate, la tipologia del rapporto con il soggetto proponente (accordo, patto, contratto, ecc.) e l'eventuale quota di cofinanziamento.**

Si propone un intervento volto a promuovere l'impegno civico delle persone anziane rafforzando il ruolo del volontariato su 2 livelli.

Relativamente alle persone potenzialmente coinvolgibili, distinguiamo due categorie:

- una che riguarda gli anziani del territorio in condizioni di fragilità partendo dai quartieri Forcellini e Armistizio in particolare zona Mandria di Padova, per valorizzare le progettualità avviate nei precedenti anni, in cui si stima di coinvolgere almeno un centinaio di famiglie, per un totale circa di almeno 300 persone beneficiarie;
- l'altra di circa 50 anziani attivi che potranno diventare consapevoli del ruolo di solidarietà intergenerazionale e familiare e che potranno collaborare a varie forme di presa in carico a domicilio oltre che diventare essi stessi formatori di successivi gruppi di anziani attivi.

NELL'AMBITO DELL'AZIONE 2

Percorso di empowerment e formazione "INVECCHIAMENTO ATTIVO"

Azioni:

2-a selezione e reclutamento dei corsisti: il percorso verrà promosso e pubblicizzato sul territorio anche grazie ai partner coinvolti e agli enti collaboratori (vedi elenco) per poter raccogliere iscrizioni da parte delle persone interessate;

2-b insegnamento-apprendimento e sviluppo di empowerment con il gruppo formato lungo tutto il percorso previsto (sviluppato anche grazie all'intervento dei partner coinvolti come da elenco). Si intende attivare un percorso di empowerment formativo articolato in DUE LIVELLI (base e avanzato) che si svolge su due giornate a settimana per tre mesi, per un totale di 26 incontri. Le persone possono scegliere tra i due livelli previsti (dopo un incontro conoscitivo con personale esperto - fase di accoglienza e orientamento) che hanno alcune lezioni in comune relative ad una parte generale legata alla conoscenza di concetti quali la cittadinanza attiva e il benessere collettivo, le competenze relazionali e la comunicazione tecnologica, per poi promuovere nel primo livello, la consapevolezza del ruolo dell'anziano esplorando i cambiamenti ed i bisogni nei passaggi d'età scoprendo la capacità di riprogettarsi, divenendo così proattivi e generativi. Nel secondo livello si promuove l'invecchiamento attivo, generativo ed organizzativo: la consapevolezza delle proprie potenzialità nella società attuale, attraverso esperienze di job shadowing e il bilancio di competenze personali si mira a far emergere specifiche abilità e passioni utili per diventare "punti di riferimento ed organizzatori" del benessere collettivo.

Interventi di presa in carico domiciliare e familiare per anziani fragili e/o loro caregiver, concretizzando un sistema virtuoso di presa in carico della "disabilità" (dell'anziano ma anche dell'adulto e del giovane) temporanea e cronica, attraverso una serie di azioni quali:

2-c consolidamento e disseminazione - attraverso incontri formativi - della preparazione al rimanere autonomi a casa propria agendo in via preventiva e non quando interviene un'urgenza;

2-d strutturazione e allestimento di una "scuola della domiciliarità" che permetta di acquisire oltre alle conoscenze anche l'approccio pratico alla gestione di limitazioni funzionali e non e alla tecnologia amica;

2-e avvicinamento alla tecnologia come mezzo per migliorare la propria autonomia e promuovere momenti di socializzazione; **(connessione azione 3)**

Messa in rete delle risorse del territorio al fine di creare il terreno in cui sviluppare il sistema di welfare generativo che vede longevi attivi (appositamente formati) - giovani attori elementi fondanti;

2-f incontri di persone anziane con i bambini della loro scuola primaria sulle tradizioni e "mestieri" di una volta; **(connessione azione 4)**

2-g supporto agli anziani non completamente autonomi a domicilio in rete con enti e associazioni che si occupano di presa in carico domiciliare

2-h testimonial con altri anziani di come si possa essere ancora sulla breccia, di come si possa generare benessere, di come la prevenzione aiuti ad invecchiare con successo

2-i attivare e creare una serie di podcast audio e video che possano raccontare e testimoniare esperienze dei longevi attivi oltre che eventuali interventi di esperti di volta in volta contattati per far raggiungere testimonianze, idee, consigli anche ad altri anziani che sono maggiormente costretti al proprio domicilio. In questo modo la tecnologia semplice e amica, diventa strumento per mantenere i contatti, per socializzare, per rafforzare eventuali legami, per sentirsi ancora parte di un sistema, e per acquisire nuove conoscenze che miglioreranno la qualità di vita. **(connessione azione 3)**

NELL'AMBITO DELL'AZIONE 1

1-a 5 incontri sulla alimentazione e longevità. Alcuni cenni di teoria e laboratori di cucina in cui insegnare a mantenere il gusto e i valori della tradizione alimentare in chiave di salubrità. Si prevede una collaborazione con studenti di una scuola alberghiera per promuovere esperienze di insegnamento apprendimento laboratoriale tra anziani e ragazzi;

1-b 5 incontri sul movimento e anziani. Come e cosa serve al longevo il movimento e come possa essere replicato a domicilio in autonomia. In collaborazione con ASD Civitas Vitae Sport Education e con l'Ass. Sportiva TFC.

NELL'AMBITO DELL'AZIONE 3

3-a 4 cicli di 6 incontri incontri sulle tecnologie amiche. Collaborazione con istituti scolastici da sviluppare in itinere: si prevede di coinvolgere un gruppo di ragazzi di un istituto di scuola superiore, al fine di creare un gruppo di insegnamento-apprendimento dove i ragazzi possano insegnare ai longevi l'uso delle tecnologie amiche che saranno mezzo utile per facilitare la vita quotidiana, per mantenersi in salute, e le cui conoscenze potranno essere utilizzate per aiutare altri anziani a domicilio che necessitano di aiuto. In questo modo si aiuteranno i longevi ad acquisire più facilmente quanto messo in essere dalla Regione Veneto in termini di digitalizzazione sanitaria con il percorso di Sanità a KM 0. Tali cicli fanno parte del percorso di empowerment alla longevità attiva che propone alle persone anziane opportunità di formazione all'alfabetizzazione digitale.

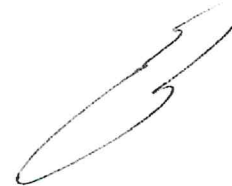
NELL'AMBITO DELL'AZIONE 4

L'associazione Agorà - Laboratorio Terza Età Protagonista, organizzerà

4-a 2 cicli di conferenze da 3 incontri culturali ciascuno sui temi vari di interesse rivolte a persone anziane attive e in situazione di rischio isolamento sociale. Per esempio, alcuni soci longevi, preventivamente individuati, si occuperanno di approfondire temi legati alle conoscenze di aree geografiche di persone abitanti nel territorio padovano ma originarie di altre città/regioni al fine di condividere e integrare maggiormente le bellezze e le tradizioni di altri paesi; potranno riguardare il racconto e la testimonianza di scambi culturali avvenuti all'estero sul tema dell'invecchiamento attivo;

4-b sarà possibile organizzare 2 uscite sul territorio per scoprire e far conoscere le potenzialità che esso offre.

4-c visite guidate dedicate ai bambini delle scuole primarie, valorizzando e riconoscendo il ruolo della persona anziana nella trasmissione dei "saperi" contribuendo pienamente alla formazione delle giovani generazioni. la collezione di giocattoli diventa "mezzo" per avviare esperienze di condivisione e di dialogo intergenerazionale ad elevata valenza cognitiva ed emotiva. In collaborazione con il Museo Veneto del Giocattolo e l'associazione Agorà.



6 Cronogramma delle attività

Vengono inserite anche le azioni di Monitoraggio e Valutazione (azione 5.a) e Comunicazione (azioni 11.a 11.b 11.c 11.d 11.e 11.f)

Anno	2019	2019	2019	2019	2019	2019	2019	2019	2019	2019	2019	2019
Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Azioni												
2-a	x	x										
2-b		x	x	x	x							
2-c			x	x	x	x	x		x	x		
2-d		x	x									
2-e				x	x	x	x	x				
2-f		x	x	x			x	x	x			
2-g			x	x	x				x	x	x	
2-h		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2-i									x	x	x	
1-a		x	x						x	x		
1-b			x	x					x	x		
3-a			x	x						x	x	
4-a		x	x	x					x	x		
4-b					x	x			x			
4-c			x	x					x	x		

5-a	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
11-a	x												x
11-b	x								x				
11-c	x	x				x			x				
11-d				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
11-e										x	x		x
11-f											x		x

7 a - Risorse umane

Specificare per gruppi omogenei il numero e la tipologia delle prestazioni professionali impiegate per la realizzazione del progetto (esclusi i volontari):

N.	Numero	Tipologia attività svolta	Ente di appartenenza	Forma contrattuale (dipendente, collaboratore, contratto occasionale,)	Durata rapporto	Costi previsti e macrovoce di riferimento nel piano finanziario (Modello D)
1	1	Progettazione	Fondazione OIC	dipendente	12 mesi	500,00 € A
2	2	Progettazione	libero professionista occasionale	partita iva occasionale	12 mesi	2.000,00 € A
3	1	Gestione Comunicazione e Immagine	Fondazione OIC	dipendente	12 mesi	500,00 € B
4	1	Gestione Comunicazione e Immagine	libero professionista occasionale	partita iva occasionale	12 mesi	2.500,00 € B
5	4	Formatore	Fondazione OIC	dipendente	9 mesi	500,00 € C
6	5	Formatore	libero professionista occasionale	partita iva occasionale	9 mesi	4.000,00 € C
7	3	segreteria organizzativa gestione economica	Fondazione OIC	dipendente	12 mesi	5.000,00 € C
8	1	Attività di tutoraggio	Fondazione OIC	dipendente	9 mesi	1.000,00 € C
9	1	Attività di tutoraggio	libero professionista occasionale	partita iva occasionale	9 mesi	3.000,00 € C
10	1	ITC	Fondazione OIC	dipendente	9 mesi	1.000,00 € C

--	--	--	--	--	--	--

7 b - Volontari

Specificare per gruppi omogenei il numero e la tipologia dei volontari impiegati nella realizzazione del progetto:

Il numero e la tipologia dei volontari impiegati nella realizzazione del progetto:

N.	Numero	Tipologia attività svolta	Ente di appartenenza	Costi previsti e macrovoce di riferimento nel piano finanziario
1	10	Formazione	Associazione AGORA'	non previsto
2	3	Formazione	Associazione VADA	non previsto
3	5	Formazione	Croce Verde Padova	non previsto
4	2	Formazione	CSV - Padova	non previsto
5	1	Formazione	UPA	non previsto

8- Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni gratuite con soggetti pubblici e o privati (paragrafo 6 dell'Avviso), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere compilato l'Allegato 83 come previsto dal paragrafo 6 dell'Avviso (uno per ogni soggetto collaboratore).

COLLABORAZIONI:

- **Waldner Tecnologie Medicali srl** La sua capacità di modellare e personalizzare soluzioni "tecnologiche" in base alle esigenze del singolo lo collocano quale collaboratore privilegiato in questo progetto. Anche alla luce di sperimentare e adeguate soluzioni al settore dei longevi attivi e della domiciliarità, con un particolare riguardo alla tecnologia che aiuta l'autonomia- metteranno a disposizione una giornata di formazione gratuita per l'utilizzo degli strumenti tecnologici
- **UST CISL PADOVA ROVIGO** - sindacato Pensionati si adopererà per offrire ai propri soci anziani l'opportunità dei percorsi sull'invecchiamento attivo;
- **ANAPIA REGIONALE VENETO** - messa a disposizione del proprio personale specializzato per potenziare ed implementare le attività di educazione e prevenzione;
- **Pia Opera Croce Verde** istituto pubblico di assistenza e beneficenza senza fini di lucro, Opera, sul territorio della Opera, sul territorio della Provincia di Padova, con servizi di taxi sanitario, di SUEM, di trasporto disabili e di supporto alle manifestazioni sportive. a) che si occuperà di mettere a disposizione
- **IRPEA** - Istituti Riuniti Padovani di Educazione e Assistenza - si impegnerà in tre aree: collaborare in attività di promozione e divulgazione del percorso di empowerment rivolto ai volontari; con il coinvolgimento attivo di due persone con disabilità medio-lieve, afferenti ai centri diurni della F. Irpea, che siano in grado di aiutare i volontari per lo svolgimento di mansioni di solidarietà di vicinato" (soddisfacimento di bisogni quotidiani: sostegno per recarsi alle visite mediche, cure terapeutiche, fare la spesa, falciare l'erba dei giardini, effettuare le pulizie ecc...); coinvolgendo alcune classi della scuola primaria "Vanzo" di F. Irpea, disponibili per incontri tenuti dai volontari longevi attivi testimoni di saperi condivisibili con i bambini.

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati)

Specificare quali attività sono affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (paragrafo 7) evidenziando le caratteristiche del delegato (qualora il soggetto sia già individuato indicare la ragione sociale recapiti e relativi dati identificativi). Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

10 Strumenti di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività risultato obiettivo del progetto)

La valutazione e la verifica di efficacia saranno fatte in tre momenti a 3 mesi dall'inizio dell'attività, a 6 mesi e alla fine del progetto, allo scopo di affrontare eventuali criticità e adeguare il progetto ad eventuali richieste del territorio.

Si prevede di utilizzare elementi di valutazione qualitativi e quantitativi e di elaborare poi un report finale.

Il percorso di valutazione sarà così strutturato:

Obiettivo	Attività	Strumenti/modalità
a. aumento delle richieste di partecipazione ai percorsi di empowerment; b. bontà dell'iniziativa; c. competenza legata al processo di all'empowerment	percorso formativo di empowerment	a. elenco di 30 domande per l'anno successivo; b. questionario gradimento; c. griglia di osservazione con prospettiva trifocale: dimensione soggettiva (significati personali, ovvero istanza autovalutativa), intersoggettiva (sistema di attesa, ovvero istanza sociale) e oggettiva (evidenze osservabili, ovvero istanza empirica).*
<p>*La natura processuale della competenza legata ad un processo di empowerment non può essere fissata in una prestazione, bensì "richiede di essere assunta nella sua valenza dinamica; ciò richiede di considerare i fattori motivazionali, metacognitivi e attribuzionali che condizionano la manifestazione di un comportamento competente.</p> <p>Tale natura complessa richiede l'esigenza di una molteplicità di punti di vista da cui osservare, in modo che ciascuno contribuisca a far luce su alcuni aspetti e a restituire una visione d'insieme, per cui l'osservazione avverrà attraverso una prospettiva trifocale un ideale triangolo di osservazione che assume come baricentro l'idea stessa di competenza per cui verrà utilizzata specifica griglia di osservazione che permetterà di raccogliere dati dalle tre prospettive indicate.</p>		
a. maggior autonomia nelle ADL b. maggior sicurezza ambientale c. maggior qualità di vita d. maggior serenità da parte dei caregiver; e. maggior senso di tranquillità e sicurezza dei familiari;	valutazione di tutte le persone anziane fragili	scale di valutazione validate questionario ante e post questionario ante e post questionario ante e post questionario ante e post
dopo 6 mesi dalla fine del corso (almeno il 70% dei partecipanti ai corsi);	impegno dei longevi attivi a divenire parte del welfare generativo	griglia rilevazione dati

11 Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

L'eterogenea platea di destinatari degli interventi di comunicazione comporta, in termini operativi, la necessità di attivare azioni e strumenti tra loro diversificati, in grado di rispondere pienamente ai diversi fabbisogni conoscitivi: la comunicazione, pur dovendo assicurare la diffusione di informazioni circa la realizzazione degli interventi presso la pubblica opinione, deve altresì garantire ai beneficiari e ai soggetti a diverso titolo coinvolti nell'attuazione del progetto la conoscenza approfondita delle modalità attuative dello stesso.



Di seguito si offre dunque una descrizione degli strumenti previsti nell'ambito del Piano di Comunicazione:

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi
11-a conferenze stampa (iniziale e finale) organizzata in collaborazione con le istituzioni locali e le associazioni partner	stampa locale, giornali on line, radio e tv	far conoscere il progetto ad un pubblico generico
11-b presentazione del percorso al Centro Nazareth, presso la parrocchia e presso le sale del Comune di Padova	Eventi e incontri	promuovere il progetto presso i soggetti target dell'intervento, ottenere consenso e collaborazione
11-c divulgazione promozione del progetto	evolantini, locandine, articoli su giornali locali, riviste di settore, social network, "passaparola"	far conoscere il progetto ad un pubblico generico. Promuovere il progetto presso i soggetti target dell'intervento
11-d produzione e diffusione di un video documentativo sul progetto svolto	Siti internet, social network	dare visibilità al progetto e diffondere buone prassi, aumentare la conoscenza e il consenso presso la cittadinanza e un pubblico di settore, aumentare il coinvolgimento dei network locali
11-e produzione e diffusione di una sintetica pubblicazione sul progetto con la raccolta dati e risultati raggiunti.	Siti internet, social network, stampa locale e riviste di settore, disseminazione nel territorio	dare visibilità al progetto e diffondere buone prassi, aumentare la conoscenza e il consenso presso la cittadinanza e un pubblico di settore
11-f restituzione dei dati raccolti nel monitoraggio e i risultati raggiunti;	evento finale realizzato con coinvolgimento dei soggetti promotori e protagonisti del progetto;	dare visibilità al progetto e diffondere buone prassi, aumentare la conoscenza e il consenso presso la cittadinanza e un pubblico di settore, aumentare il coinvolgimento dei network locali, catalizzare l'interesse di potenziali partner per la continuità del progetto e/o per progetti futuri

Siamo convinti che questo modello abbia la possibilità di sostenersi economicamente anche per i successivi 12 mesi proprio grazie alla rete di risorse creata e attivata tra i diversi soggetti individuati e attraverso la cooperazione progettuale e sociale determinando la possibilità di promuovere a lungo termine il modello d'intervento.

Con l'utilizzo inoltre della tecnologia, attraverso il welfare generativo che gli stessi longevi attivi applicheranno, sarà sicuramente attuata un'ottimizzazione anche economica dell'anziano fragile, delle famiglie (caregiver) e per estensione dei servizi pubblici, potrà rendere il progetto facilmente sostenibile da un punto di vista economico.

Luogo e data

Padova 4/10/18

Timbro e firma del Legale Rappresentante





REGIONE DEL VENETO

AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI A RILEVANZA REGIONALE PROMOSSE DA SOGGETTI INDIVIDUATI ALL'ART. 4 L.R. N. 23 DEL 8 AGOSTO 2017 "PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO"
ALLEGATO B6 - PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Progetto: L'anziano Generativo: relazioni intragenerazionali, tecnologia, supporto e assistenza familiare

Ente Proponente: Fondazione OIC ONLUS

In partenariato con:

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO – Sezione 1 – Macrovoce di costo

Codice di costo	Descrizione voce di costo	Importi	% su Totale costi progetto
A	A)Progettazione - Coordinamento - Gestione(max 5% del totale del progetto specificare)Incontro per stesura del progetto, analisi del territorio, analisi dei bisogni, contatti con Enti e Servizi del territorio. Messa in essere di collaborazione. Impiego di collaboratori esterni e dipendenti	2.500,00€	
B	Promozione, informazione, sensibilizzazione del progetto (max 10% specificare) <ul style="list-style-type: none"> • Ideazione Realizzazione e stampa di sistemi tradizionali di comunicazione (volantini...) • Gestione social dedicati • Gestione piattaforma • Personale dedicato alla gestione della comunicazione 	5.00,00€	
C	Costi di realizzazione progetto: beni e servizi (specificare)	37.500,00€	

	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti e Formatori per il percorso di empowerment sia collaboratori esterni che personale interno • Materiale di consumo per l'attività formativa • Materiale multimediale per percorsi di riduzione del digital divide nei longevi coinvolti • Partecipazione ad incontri di disseminazione previsti nel progetto • Acquisizione Competenze tecnologiche per il domicilio • Creazione di podcast • Gestione Podcast autoprodotti • Servizi Amministrativi (interni ed esterni) • Servizi di tutoraggio (interni ed esterni) • Servizi di Segreteria (interni ed esterni) • Servizio TTC (interni ed esterni) 		
D	TOTALE COSTI DIRETTI I PROGETTO (A+B+C)	45.00,00€	
E	Costi generali del progetto (max 10% totale progetto) - (Servizi ospitalità - visite guidate - gestione piattaforme	5.000,00	
F	TOTALE COSTI PROGETTO (A+B+C+E)		
G	COFINANZIAMENTO - Progettazione - Coordinamento interno - segreteria - amministrazione - tutoraggio (già inseriti nelle varie macrovoci)	9.00,00€	
H	CONTRIBUTO RICHIESTO		

Luogo e
data

Rebore 4/10/18

Timbro e firma del Legale Rappresentante

